GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 4 FEBBRAIO — NUM. 28

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 3 febbraio 1878

Napoli (9° *Collegio*) — Votanti 1293. Della Rocca cav. avv. Giovanni, Segretario Generale del Ministero dell'Interno, eletto con voti 1293.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4273** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 gennaio 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Torchiara n. 347;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Torchiara n. 347 è convocato pel giorno 17 febbraio 1878 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Relazione a S. M. *del Ministro dell'Interno, in udienza del 3 febbraio 1878.*

SIRE,

Gli scioperi, che si succedono ad intervalli relativamente brevi, mentre danno materia a provvedimenti penali quando, per concerti colpevoli, prendono la forma di reato, rivelano, in ogni caso, una malattia sociale, che importa riconoscere e curare.

Nei paesi in cui le industrie ebbero un potente sviluppo, coteste crisi si seguono più frequenti. L'Inghilterra prima e poi la Francia ed il Belgio ne forniscono ampia prova. Ivi i grandi opifizi e le miniere — copiosa sorgente di prosperità nazionale — si palesano talvolta centri di agitazione, e tengono in serie preoccupazioni i governi, i quali non tralasciano di adottare provvidenze legislative per togliere o scemare le cause dei mali che si lamentano. In Italia le industrie non hanno preso ancora una prevalente importanza, e però sono poche e non molto estese le agglomerazioni degli operai; cionondimeno avvennero parecchi scioperi, e alcuni di essi nel circondario di Biella, i quali ebbero carattere d'incontestabile gravità sia per la loro estensione che per la loro durata.

Comunque simili fatti si vogliano considerare, essi costituiscono una perturbazione economica ed un serio pericolo per l'ordine pubblico. La lotta tra il capitale ed il lavoro, antitesi naturale e non propria sola dei nostri tempi, ha le sue ragioni logiche, ed in cotesta lotta il torto non è sempre dei non abienti. Attemperarne per quanto si può le asprezze è còmpito di Governo civile, che sa come tanto il capitale, quanto il lavoro, abbiano diritti, i quali sono parimenti sacri ed i quali devonsi parimenti tutelare.

Io non rileverò a V. M. i difetti della legge criminale vigente in Italia, alla cui riforma attende con senno e dottrina il mio collega della Giustizia; ma ricorderò che le pene contro coloro i quali a pregiudizio delle industrie commettono reati non sono rimedio sufficiente ed adeguato. Le pene in tali casi colpiscono gli effetti, senza colpirne le cause.

Meglio varrebbe investigare queste cause, per eliminarle, o per renderle meno pericolose alla vita sociale. Giova ricercare i termini di un equo temperamento tra le opposte pretese, e ristabilire le armonie del capitale col lavoro. Tentativi in via privata ce ne furono, e talvolta con esito felice, per togliere permanentemente le cause dei dissidi, e per regolare con mutua soddisfazione i rapporti tra i capitalisti e gli operai. Il Governo del Re, rispettando rigorosamente la libertà, potrebbe utilmente completare ed allargare l'opera dei privati.

In tale convinzione, mi onoro di sottoporre alla Maestà Vostra il seguente decreto, col quale viene istituita una Commissione di uomini autorevoli, con l'incarico di studiare sui luoghi le cause degli scioperi avvenuti nel Regno e di proporre i rimedi economici e morali che avviserà equi ed efficaci.

Il Num. **4274** (*Serie 2ª*), *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituita una Commissione d'inchiesta allo scopo di indagare e riconoscere le cause degli scioperi manifestatisi in alcune parti del Regno, e di proporre i rimedi che in proposito saranno ritenuti opportuni.

Art. 2. La detta Commissione si recherà nei luoghi in cui gli scioperi avvennero, e procederà a tutti quegli esami che essa crederà necessari.

Art. 3. I lavori della Commissione d'inchiesta dovranno essere compiuti nel termine di due mesi, corsuri dal giorno in cui essa avrà cominciato i suoi lavori.

Art. 4. Comporranno la Commissione d'inchiesta i signori:

Bonasi conte Francesco, consigliere alla Corte di cassazione di Roma, *presidente*.
Boccardo comm. Girolamo, senatore del Regno.
Luzzatti comm. Luigi, deputato al Parlamento.
Morpurgo comm. Emilio, deputato al Parlamento.
Alvisi comm. Giacomo Giuseppe, deputato al Parlamento.
Zanolini comm. Cesare, deputato al Parlamento.
Boron cav. Luigi, sostituto procuratore generale del Re di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Funzioneranno da *segretari* i signori:
Carletti cav. dott. Vittore, consigliere di prefettura, e
Bertagnolli cav. avv. Carlo, segretario al Ministero dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

L'Associazione letteraria Byron di Atene ha pregato S. E. il Ministro dell'Interno comm. Crispi, suo socio onorario, di esprimere a S. M. il Re Umberto i sentimenti di profonda condoglianza per la morte del glorioso Re Vittorio Emanuele II.

Inviarono indirizzi di condoglianza e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

I professori della Scuola nautica di Taranto — La Camera di commercio ed arti di Potenza — La Società di Mutuo soccorso dei calafati di Genova — Le Intendenze di finanza di Ravenna e di Campobasso — L'Università israelitica di Modena — L'avv. Ruffino Giacomelli, consigliere della prefettura di Reggio-Emilia — Il sig. Francesco Eugenio Bertrand, procuratore collegiato a Cuneo — Il sig. Pier Andrea Cozzo, studente liceale in Palermo — La Giunta municipale di San Martino (Verona) — L'Amministrazione Manfredi-Pignatari di Cerignola — La Direzione della società filarmonica Pacini di Girgenti, che fece omaggio di una marcia funebre del maestro cav. Gaetano Impallomeni.

Al Ministero di Grazia e Giustizia inviarono indirizzi e telegrammi di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

I tribunali di Chieti, Camerino, Taranto, Pavia e Genova — Le preture di Tollo, Ischia, Ottaiano, Gragnano, Napoli, Bagnorea, Genzano, Campagnano di Roma, Acquapendente, Civita Castellana, Montefiascone, Nepi, Orte, Ronciglione, Soriano, Sutri, Valentano, Toscanella, Vetralla, Viterbo — I cancellieri ed i vicecancellieri del tribunale e delle preture di Napoli — I funzionari giudiziari del circondario di Alessandria — Il notaio archivista di Acquapendente — I notai del distretto del Consiglio notarile di Torino — Il Consiglio notarile d'Acqui — Il Consiglio notarile del distretto di Ferrara e quello del distretto di Cagliari — Il Collegio della Basilica Palatina di Monte Sant'Angelo — Il sacerdote Domenico Petrini, reggente la parrocchia del comune di Alpette — Il vicario capitolare del Clero di Cosenza — Il conciliatore di Breno.

Gli impiegati della stazione di Montecalvo inviarono al deputato del Collegio di Ariano, onorevole Mancini, ministro di grazia e giustizia, un telegramma di condoglianza per la morte di Vittorio Emanuele.

Il comm. Curcio rappresentò ai funerali di S. M. il Re Vittorio Emanuele II in Roma il municipio di Oppido Mamertina.

Parteciparono alla Casa di S. M. di aver celebrato onoranze funebri in memoria del glorioso Re Vittorio Emanuele II:

La Società Reale di Patrocinio dei Liberati dalle Case di correzione e di pena di Torino — Il Sindaco di Fivizzano — Il ff. di Sindaco di Parma — Il Comitato dei militari in congedo a Bra — Il Municipio di Perugia — Il Sindaco e Municipio di Galatro — La Direzione dell'Istituto dei Sordo-

Muti di Torino — La Presidenza del Regio Albergo di Virtù di Torino — Il sacerdote D. Bella, Rettore della chiesa di S. M. delle Grazie in Racconigi — Il Municipio di Venaria Reale — Il Prefetto della Basilica di Superga — La Confraternita della Chiesa di S. Rocco.

Fecero celebrare servizi funebri e decretarono altre onoranze in memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le seguenti Rappresentanze ed Associazioni:

I Consigli provinciali di Pesaro, Lucca, Genova, Ferrara, Bologna e Modena — Le Deputazioni provinciali di Caltanissetta e di Messina — Le Congregazioni di carità di Rocchetta S. Antonio (Avellino) e di Casamassima — Il Rabbino maggiore dell'Università israelitica di Modena — La Pretura di Andorno — L'Intendente di finanza di Campobasso — Il sacerdote Giacomo Berra per la chiesa parrocchiale del sobborgo di S. Martino a Novara — Il Sindaco di Cerignola — La Casa penale di Solmona — Le Società operaie di Solmona, Parentro, Pettorano sul Gizio, Popoli e Pratola Peligna — L'Amministrazione Manfredi-Pignatari in Cerignola.

Il Collegio Ghislieri di Pavia stabilì due premi annui di lire 3000, intitolati *Premi Vittorio Emanuele.*

L'Intendenza di finanza di Ravenna, sopra proposta del signor intendente e col concorso di tutti gli impiegati, fece collocare in uno dei corridoi del palazzo dell'ufficio un medaglione con l'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele II ed una lapide commemorativa. Alla commovente cerimonia intervenivano tutte le Autorità.

La Deputazione provinciale di Porto Maurizio deliberò di concorrere con la somma di lire 10,000 al monumento nazionale da erigersi in Roma al Re Vittorio Emanuele, e di farne collocare il busto nella sala delle sue adunanze.

L'Accademia filodrammatica italiana di Genova ha deliberato di far collocare un busto in marmo del Re Vittorio Emanuele II nell'atrio del Regio teatro Falcone.

Il Convitto Nazionale di Campobasso decise di far collocare, nell'atrio del suo nuovo edifizio, un busto del Re Vittorio Emanuele II.

Il Consiglio comunale di Cerignola deliberava di concorrere con lire 5000 al monumento da erigersi in quella città, e con lire 1000 al monumento che deve sorgere in Roma alla memoria del Re Vittorio Emanuele.

I Municipi di Riofreddo, Velletri, Civita Lavinia, Camerota, San Giorgio (Taranto), Leporano, Montejasi, Ginosa, Fragagnano, Montemesola, Palagiano, Manduria, Laterza, Piaggine, Copparo, Nettuno, Serrone, Anagni, Civitella S. Sisto, Subiaco, Palombara Sabina, Fivizzano, Calice al Cornoviglio, Vico Equense, Gragnano, Salle (con uno speciale servizio divino per l'esaltazione del nuovo Re), Verolanuova, Benevento, Borgoratto Alessandrino, Curinga, Scineri, Ariano di Puglia, San Bonifacio (Verona), Ancona (e provincia), Amandola, Porto Maurizio, Termini, Curigna, Spezia, Framura, Carrodano, Campomorone, Millesimo, Lecco, Cutro, Visso, Comacchio, Rotonda, Noto, Minervino Murge, Brienza, Briatico, Deiva, Brugnato, Borghetto-Vara, Castelnuovo Magra, Massafiscaglia, Baronissi, Fondi, Bra, Torre Annunziata, Campagnano, Cave, Monte Romano, Viterbo, Toscanella, Arsoli, Montefiascone, Olevano Romano, Carpineto Romano, Canepina, Rojate, Subiaco, Francavilla, Meldola, Montemignaio, Sestino con quella Confraternita della Misericordia, Monte San Savino, Brescia, Padenghe, Cittaducale, Gagliano Aterno, Civitella Alfedena, Rojano, Scanno, Treviso, Vittorio, Oderzo, Asolo, Reggio Emilia, Macerata, Gioia del Colle, S. Michele di Bari, Sanginesio, Foggia, Acqui, Terni, Camerino, Calice Ligure, Torriglia, Alassio, Ceriale, Jesi con intervento del prefetto d'Ancona invitato dal sindaco, Arena, Grosseto, Modena, Breda (Treviso), Piave, Altivole, Monfumo, Possagno, S. Zenone degli Ezzelini, Cavaso, Maser, Castelfranco Veneto, Luras (Tempio), Alessano, Aidone, Macerata, Pontremoli, Genova, Provaglio Sopra, Venarotta, S. Giacomo degli Schiavoni, Ancona, Castelvetere sul Calore, Luras, Aidone, Sassinoro, Cerreto Sannita, Pietralcina, Rotonda, Montegalda, Sinigaglia, Jesi, Castelbellino, Morro d'Alba, Loreto, Staffolo, Falconara Marittima, Montesicuro, Osimo, San Paolo di Jesi, Numana, Monterado, Cupramontana, Arcevia, Corinaldo, Filottrano, Belmonte Castello, Vitulaccio, Picinisco, Calitri, Montefalcione, Montemarano, Torre le Nocelle, Morra Irpina, Castelfranci, Chiusano San Domenico, S. Michele di Serino, Candia, Manocalzati, Monte Mileto, Vallata, Montella, Baselice, Lercara, Atina, Saline di Barletta, Cosenza, Ostuni, Valstagno, Trevignano, Mottola, Salemi, Tropea, Petralia Soprana, Buccino, Porto Maurizio, Colonnella, S. Angelo de' Lombardi, Lecce, S. Marco in Lamis, Calatafimi, Savignano di Puglia, Cerignola, Sciacca, Piovene, Putignano, Modugno, Aragona, Valgreghentino, Dozio, Biglio, Tito, Triggiano, Adria, Soriano, Sassari, Villa San Giovanni, Nola, Castelvetrano, Bitonto, Sondrio, Tirano Ponte, Albenga, Mileto, San Giorgio Morgeto, Corleto, Montemurro, Palme, Cologna Ferrarese, Fasano, Santeramo, Altamura, Moliterno, Vico Garganico, Larino, Gildone, Caronio, Riofreddo, Velletri, Civita Lavinia, Giungano, Boscomarengo, Corsione, Cossombrato, Frinco, Ticineto, Villadeati, Visone, Amatrice, Avezzano, Alfedena, Solmona, Castelvecchio Subequo, Stia, Castel Fibocchi, Montella, Aquilonia, Serino, Bari, Bitetto, Bitonto, Capurso, Carbonara, Casamassima, Fasano, Giovinazzo, Modugno, Mola di Bari, Monopoli, Montrone, Noicattaro, Putignano, Sammichele di Bari, Triggiano, Valenzano, Barletta, Altamura, Noci, Toritto, Gioia, Gravina, Grumo, Santeramo, Gravina di Puglia, Casalduni, S. Bartolomeo in Galdo, Circello, Pietralcina, Cercemaggiore, Baselice, S. Giorgio la Molara, Tocco Claudio, Paduli, Montefalcone, Montesarchio, Apice, Solopaca e Telese, Sarezzo, Borgosatollo, Valle Trompia, Visano, Frontignano, Benevento, Verolanuova, Cellatica, Ponte di Legno, Peschiera, Castrezzato, Orzinuovi, Chiari, Sabbio-Chiese, Marmentino, Sutera, Piazza Armerina, Mussomeli, Terranova di Sicilia, Acquaviva Platani, Resultano, Larino, Ferrazzano, San Pietro Avellana Capodrise, Calvi Risorta, Alife, Prata Sannita, Atina, Cassino, Lusciano, Valle di Maddaloni, Castelmorrone, Piedimonte d'Alife, Gioja Sannitica, Sant'Angelo d'Alife, S. Potito Sannitico, Tufino, Arpino, S. Maria Capua Vetere, Baja e Latina, S. Apollinare, Acerra, Campodimele, Pietramelara, Sora, Casal di Principe, Roccaromana, Marcianise Mignano, Prata Sannita, Biancavilla, Giarre, Acireale, Ramacca, Pentone, Settingiano, Chiaravalle Centrale, San Vito sul Jonio, Montepaone, Maida, Catanzaro, Crecchio, Bulgorello, Guanzate, Abbiate Guazzone, Luino, Viggiù, Ca-

stello Valtravaglia, Longobucco, Fuscaldo, Montalto Uffugo, Paola, Colosimi, Spezzano Grande, San Marco Argentano, Bisignano, Grimaldi, Pedace, Rovito, Oriolo, Rivolta d'Adda, Beinette, Montanaro, Castellar, Caramagna Piemonte, Limone Piemonte, Trinità, Ceva, Peveragnano, Diano d'Alba, Celle Macra, Mesola, Firenze, Vicchio, Rocca S. Casciano, S. Quirico, Sassello, Stella, Varazze, Amelia, Portovenere, Campomorone, Vezzano Ligure, Rocchetta Cairo, Bardineto, Manciano, Bolzaneto, Castel Arquato, Loria, Squinzano, Poggiardo, Nardò, Bagnolo, Soleto, Salice Salentino, Maglie, Alessano, Cannole, Galatone, Brindisi, Gallipoli, Lucca, Stazzona, Montefano, Potenza-Picena, Montignoso, Filattiera, Carrara, Tusa, Santa Lucia del Mela, Alcara li Fusi, San Filippo del Mela, Mirandola, Biolunato, Novi di Modena, Lama Mocogno. Ventotene, Varallo Pombia, Borgoticino, Vò, Montemaggiore, Sclafani, Palermo, Carini, Capaci, Ficarazzi, Caccamo, Ciminna, Sciara, Caltavuturo, Alia, Corleone, Trabia, Cinisi, Villafrati, Ogliastro, Castronuovo, Monreale, Contessa, Baucina, Parco, Giardinello, Cefalù, Borgotaro, Cairo Lomellino, Pieve Albignola, Pizzale, Inverno, Miradolo, Siziano, Pieve del Cairo, Chianni, Marsiconuovo, Corleto, Calvello, Bernalda, Ferrandina, Noepoli, Tricarico, Rionero, Tursi, Rotonda, Viggiano, Salandra, Moliterno, Senise, Brienza, Santarcangelo, Montemurro, Tolve, Pisticci, Montemilone, Latronico, Pietragalla, Rapone, San Chiriconuovo, Melfi, Trecchina, Avigliano, Palazzo San Gervasio, Calvello, S. Angelo le Fratte, Montepeloso, Castelgrande, Muro Lucano, Cancellara, Anzi, Picerno, Calvera, Abriola, Lavello, Pietrapertosa, Novo Siri, Ripacandida, Tramutola, S. Chiricoraparo, Palmira, Baragiano, Rotondella, Sasso di Castaldo, Pescopagano, Balvano, Viggianello, Genzano, Albano, Montescaglioso, Laurenzana, Pisticci, Cerosimo, Venosa, Matera, Latronico, Rotondella, Ruvo del Monte, Genazzano, Manziana, Campagnano di Roma, Casalicchio, Giungano, Altavilla Silentina, San Cipriano Picentino, Pont Canavese, Tossiccia, Revigliasco, Ceres, Verrès, Lombardore, Favignana, Valdobbiadene, Martignacco, Tolmezzo, Rigolato, Portogruaro, Noale, Burano, Fossalta di Portogruaro, Salzano, Pellestrina, Cavarzere, Fumane, Verona, Posina, Acri, Subiaco, Bonifati, Serradifalco, Pizzo, Pomigliano d'Arco, Rivello, Cava Tirreni, Villa San Giovanni, Monteleone Cal., Cattolica Eraclea, Venosa, Staletti, Chiaravalle, Gasperina, Cianciana, Cammarata, S. Giovanni di Girgenti, S. Margherita, Menfi, Palma Montechiaro, Celenza, Matera, S. Mauro Forte, Campobello, Naro, Canicattì, Cattolica, Rivona, Alessandria della Rocca, S. Stefano Quisquina, Civitanova del Sannio, Ficulle, Piegaro, Città della Pieve, Pacigno, Casciano, Aspra, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Pallanza, Bernalda, Este, Rotonda, Macerata, Bagnasco d'Asti, Cascina, Pomarico, S. Pietro a Vatierno, Carinola, Campobasso, Mendicino, Papasidero, Castellammare Stabia, Cortale, Cesarò, Poppi, Acerenza, Lecce, Taurisana, Aradeo, Scorrano, Tiggiano, Morciano, Acquarica, Cursi, Castrignano, Ortelle, Parabita, Gallipoli, Soleto, Faggiano, S. Donaci, Polia, Serrastretta, Venarotta, Borgo a Mozzano, Camajore, Baga, Montecatini, Serravezza, Massarosa, Rombiolo, Castrovillari, Viterbo, Marano, Principato, Scigliano, Altomonte, Lappano, Canna, Rocca Imperiale, Spezzano Albanese, Roseto Capospulico, San Giovanni in Fiore, Piedivigliano, Grimaldi, Mongrassano, S. Stefano di Rogliano, Pietraperzia, Barrafranca, Montedoro, Villarosa, Pratovecchio, Carovigno, Sogliano Cavour, Ostuni, Mottola, San Donato, Martano, Monteroni, Montemesola, Cosio d'Arroscia, Bisaccia, Aquilonia, Andretta, Altavilla Irpina, Gamalero, Pecetto, Antignano, Castellazzo Bormida, Marradi, Casale, Orsara Bormida, Predosa, Castagnole Lanze, Cremolino, Pica, Lerma, Casaleggio Boiro, Voltaggio, Frugarolo, Montiglio, Castelletto Scazzoso, Sezzè, Cartosio, Vignole, Robella, Cirò, Laurenzana, Riposto, Trani, Sant'Elia, Binetto, Ponte San Nicolò, Panni, Bisaccia, Santo Stefano Camastra, Santeramo in Colle, Terranigra (Legnago), Vallo della Lucania, Penne, Castelnuovo di Garfagnana, Fiorenzuola d'Arda, Lattarico, Grottole, Portoferraio, municipi del circondario di Casoria, municipi di Marano Vicentino, Ripa Teatina, Taormina, Brienza, Borrello, Sambiase, Castelmorrone, Civitella Roveto, Cisliano, Sant'Elpidio a Mare, Salaparuta, Termini Imerese, Schio, Nicastro, Parone Valle Sesia, Vizzini, Castiglione della Valle, Assisi, Panicale, Pascalupo, Deruta, Caltagirone, Cologne, Casamassima, Pisticci, Greci, Gaeta, Pollutri, Sanpotito Sannitico, Monopoli, Santa Sofia e Mortano, Treviglio, Montefredane, Andretta, Atripalda, Roccaromana, Balsorano, Castel di Sangro, Viggiano Basilicata, Gualdo Tadino, Bettona, Città di Castello, Fratta Todina, Magione, Tricarico, Polistena, Frattamaggiore, Motta San Giovanni, Valli, Cassano Irpino, Bolzaneto Ligure, Alberobello, Calitri, Conselve, Sammarco Argentano, San Giovanni Cammarata, Venosa, Castelvecchio Santa Maria Maggiore, Casalvecchio di Puglia, Riccia (Molise), Rieti, Passignano, Fossato di Vico, Valtopina, Montone, Polla, Badolato, Castellina Marittima, Petrella Tifernina, Palmoli Abruzzi, San Fele (Basilicata), Azzano Decimo, Pove (Vicenza), Sandonato di Lecce, Acireale, Pontremoli, Cassano Belbo, Bosaro, Enemonzo, Rapolla, Marano Marchesato, Ribera, Paola, Crucoli, Diamante, Belmonte Mezzagno, Tiriolo, Camogli, Mola Bari, Borgia, Alessano, Laureana, Belmonte del Sannio, Clusone, Mansueto, Castagnaro, Scandale, Riposto, Modica, Piazza Armerina, Zandobbio, S. Giovanni Rotondo, Tolve, Siculiana, Setturgiano, Altavilla Milicia, Cutro, Sciacca, Ischitella, Casamassima, Catania, Tivoli, Cassaro, Santa Croce di Magliano, Salaparuta, Sommatino, Lentini, Castelfranco di Sotto, Sant'Angelo le Fratte, Carovilli, Casteltermini, Racalmuto, Chiusa di Pesio, Vibonati, Civitella San Paolo, Santa Lucia del Melà, Isernia, Castelluccio Sauri, Picerno, Campagna, Agira, Cagliari (l'arcivescovo pronunziò un'orazione funebre, e vi intervennero i senatori, deputati, tutte le autorità locali, i rappresentanti comunali e provinciali, i professori e studenti universitari ed altre Società), Laurino, Parma (coll'intervento del vescovo e di tutte le autorità), Casalbordino, Siracusa (coll'intervento di tutte le autorità, dei consoli esteri, delle scuole e delle varie Società), Sessa Aurunca, Taibon, Terranova Pausania, Fasano, S. Elia, Cotrone, Montecosaro, Ussaramanna, Scigliano, Malvagna, Lodrino (Brescia), Cianciana, Montescaglioso, Montargentario, Vescovana, Casal di Principe, Castelluccio Val Maggiore, Milazzo, Mezzojuso, Carlentino, S. Severino, Sutera, Albino Bondo, Nociglia, Lama dei Peligni, Sala Consilina, Allerona (Umbria), Palizzi, Cerro Volturno, Vallata, Trapani, Marcellinara, Alfedena, Bene Vagienna, Castelfrentano, Ceglie

del Campo, Musso (Como), Cernobbio, Valduggia, Parco (Palermo), Roccasicura, Sojano (Brescia), Villa S. Giovanni, Pordenone, Lanciano, Ferrandina, Empoli, Campagna, Lucera, Chienti, Campobasso, Novara. Pavia, Ozieri, Vicenza, Isnello, Rio Elba, S. Giovanni la Punta, Fiamignano, Moliterno, Bovino, Sommatino.

Al Ministero dell'Interno inviarono indirizzi di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

Le Giunte municipali di Belpasso, Giarre, Rosso, Origgio, Cairate ed Uniti, Arsago, Ceriano Laghetto, Magnago ed Uniti, Niguarda, Baggio, Basiglio, Maleo, Castiglione d'Adda, Misinto con Lazzate, Trucazzano, Quintosole, S. Pietro Mosezzo, Polverara, Soriasco, Giungano, Forgaria, Campagnano di Roma, Formello, Carbognano, Tolfa, Villasalto, Agropoli, Alfano, Ascea, Campora, Camalonga, Casalicchio, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Centola, Ceraso, Cicerale, Cuccaro Vetere, Gioj, Castelruggero, Laurino, Lauriti, Licusati, Lustra, Magliano Vetere, Mojo della Civitella, Montano Antilia, Novi Velia, Omignano, Orria, Ortodonico, Perdifumo, Perito, Piaggine Soprane, Pisciotta, Pollica, Rofrano, Rutino, Sacco, Salento, Stiò, S. Mauro La Bruna, S. Mauro Cilento, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara, Torreorsaia, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania, Montecorvino, Barumini, Carceri, Castelnuovo di Sotto, Morozzo, Provaglio Sopra, Venarotta, Donelasco, Castelvetere sul Calore, Arena, Luras, Aidone, Campagna, Vittorito, Rotonda, Macerata, Ancona, Jesi, Castelbellino, Morro d'Alba, Loreto, Stuffolo, Falconara Marittima, Montesicuro, Sampaolo di Jesi, Numana, Cupramontana, Osimo, Monterado, Arcevia, Corinaldo, Filottrano, Arezzo, Tocco Claudio, Lucca, Siena, Canosa Sannita, Filetto, Giuliano Teatino, Monteodorisio, Tollo, Paglietà, Pescara, Abbateggio, Borello, Crecchio, Civitella Messer Raimondo, Castiglione Messer Marino, Gamberale, Furci, Dogliola, Lettopalena, Miglianico, Montazzoli, Rocca S. Giovanni, Rosello, Rojo del Sangro, S. Giovanni Lipioni, Sant'Eufemia a Majella, Villa Santa Maria, Villamagna, Soleto, Barrafranca, Villarosa, Marradi, Scarperia.

Sindaci di Biancavilla e Forgaria.

Prof. Innocenzo Gambescia di Campobasso — Consiglio provinciale di Ancona — Prea dott. Tito e Quinzio Luigi a nome degli elettori di Tufillo — Circolo democratico di Fossacesia — Circolo di lettura di Luras — Comizio agrario del circondario di Chieti — Società operaia di Civitacastellana — Congregazione di carità di Arielli — Sottoprefetto di Vercelli — Congregazione di carità di Dogliola — Ingegnere Emanuele Labiso anche a nome dell'ufficio tecnico e dei lavori pubblici del municipio di Palermo — Teodoro Borgognoni di Ancona e Alfonso Persico di Benevento — Confraternita della Misericordia di S. Gimignano — Antonio Pintus-Dettori, parroco di Luras — Orfani Istituto Rosini in Pozzuoli — Associazione Monte Gesù in Andria — Deputazioni provinciali di Cremona e Lucca — Direttore ed impiegati della succursale del Banco di Napoli in Chieti — Pretori di Lama-Peligna e Torricella-Peligna — Società operaia di mutuo soccorso di Caltabellotta.

Per correggere qualche inesattezza corsa nella designazione de' nomi, ripetiamo il seguente elenco di rappresentanze inviate ai solenni funerali del Re Vittorio Emanuele II:

Deputazione provinciale di Forlì, rappresentata dai signori conte Giovanni Guarini, cav. Angelo Ferri, avv. cav. Giovanni Facchinetti, conte comm. Pietro Montesi Righetti, conte cav. Ruggero Baldini, e Clemente Vincenzi segretario capo.

Camera di commercio di Forlì, rappresentata dai signori cav. Augusto Matteucci e Clemente Vincenzi.

Municipio di Forlì, rappresentato dal cav. Augusto Matteucci, assessore anziano, e da diversi consiglieri.

Cassa di risparmio di Forlì, rappresentata dal cav. Augusto Matteucci, presidente, e dal dott. Pio Manuzzi, segretario.

Cassa di risparmio di Savignano di Romagna, rappresentata dal conte Pietro Montesi Righetti.

Associazione costituzionale di Rimini, rappresentata dal conte Ruggero Baldini.

Municipio di Roversano, rappresentato dal sindaco comm. Pietro Mauri, che, impedito per malattia, delegava la rappresentanza al conte G. Guarini.

Municipio di Meldola, rappresentato dal conte G. Guarini.

Municipio di Civitella di Romagna, rappresentato dal conte G. Guarini.

Municipio di Bertinoro, rappresentato dal conte G. Guarini.

Municipio di Anzio, rappresentato dal deputato duca Sforza Cesarini.

L'Associazione della Fratellanza artigiana di Barga fu rappresentata esclusivamente dall'on. deputato Mordini.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura latina nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 4 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 26 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che dal primo corrente anche per le corrispondenze scambiate coll'isola di Cuba è stato adottato il sistema di tassazione per parola per l'intiero percorso come per le altre destinazioni d'America.

La tassa per parola a partire da Brest (Francia) è fissata come segue:

Per l'Avana . . . . L. 6 35
Per Cienfuegos . . . . » 7 30
Per Santiago . . . . » 7 80
Per altri uffici . . . . » 6 70

Pei telegrammi del governo spagnuolo queste tasse sono ridotte a lire 5 50 per l'Avana, ed a lire 6 90 per gli altri uffici al di là dell'Avana.

Alle tasse suindicate è da aggiungersi quella del percorso fino a Brest (lire 0 45 per parola). La tassa totale di via Londra è eguale a quella di via Brest a partire da qualsiasi ufficio italiano.

Roma, 1° febbraio 1878.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le *norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino via Nizza n. 31.

Roma, 1° febbraio 1878.

(*Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico.*)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 627487 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di *Anzi* Antonio fu Domenico, domiciliato in Stra (Venezia), vincolata per la cauzione dovuta dallo stesso titolare, quale contabile nell'Amministrazione delle poste, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Angi* Antonio fu Domenico, con domicilio e vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 18 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu nella seduta del 30 gennaio della Camera dei comuni inglesi che il capitano Pim presentò la sua mozione annunziata dal telegrafo per dichiarare che le condizioni di pace formolate dalla Russia e la marcia in avanti delle truppe russe rendevano ormai necessaria un'azione immediata dell'Inghilterra.

Nella seduta del 31 della stessa Camera lord Derby, rispondendo a lord Stratheden e Campbell, dichiarò di non aver mai detto che in nessuna circostanza possibile egli avrebbe creduto sconveniente ed inopportuno l'esercizio del diritto di inviare la flotta a Costantinopoli. Al contrario egli, il ministro, ha sempre creduto che possano darsi tali eventualità per cui l'invio della flotta britannica a Costantinopoli concorra a tutela dell'umanità, assicurando il mantenimento della pace.

In seguito ad osservazioni di altri deputati, lord Derby dichiarò poi che i ritardi alla conclusione dell'armistizio non erano imputabili alla Turchia; che il gabinetto inglese non annette soverchia importanza alla occupazione dell'Armenia per parte dei russi; che il crescente fanatismo della popolazione mussulmana deve spiegarsi principalmente coll'aumento progressivo delle imposte reso inevitabile dalle urgenze finanziarie del governo ottomano; che prima di congratularsi delle presenti condizioni della Turchia deve aspettarsi di vedere cosa vi sarà sostituito, per il regolamento della quale questione si richiede l'intervento dell'Europa.

Al signor Forster che svolse la mozione da noi riferita testualmente due giorni sono, e che disse esistere nel gabinetto un partito della guerra, rispose con grande energia il signor Cross, sottosegretario per l'interno.

Il signor Cross negò risolutamente che i bilanci supplementari sieno fittizi; disse che essi hanno per iscopo di mettere a disposizione del governo quei fondi che si rendessero necessari; sfidò gli avversari del gabinetto a provare che questo abbia mai mutato politica, e dichiarò che taluni discorsi pronunziati fuori dell'aula legislativa sono stati ispirati dalla menzogna e dalla calunnia. " Si è fatto di tutto per far credere che il governo cerca ogni mezzo di venire in aiuto della Turchia; il richiamo della flotta non è stato in nessun modo suggerito dal desiderio che lord Derby ritirasse le sue dimissioni. Responsabili del ritardo alla firma dei preliminari di pace sono i russi. Perchè i russi si avanzano continuamente quando la Russia sa perfettamente che la Turchia accetta i preliminari della pace? „ L'oratore trattò gli oppositori di amici della Russia, ciò che sollevò vivissime proteste.

Il signor Bright parlò calorosamente a favore della pace, e sostenne l'emendamento Forster, che fu poi appoggiato e combattuto da parecchi altri membri della Camera.

Sopra proposta del signor Trevelyan, il seguito della discussione venne rinviato al giorno successivo.

Fra i documenti diplomatici or ora comunicati al Parlamento inglese figura la seguente nota indirizzata dal principe di Gortschakoff all'ambasciatore russo a Londra in data 16 dicembre scorso:

" Lord Derby ha voluto comunicare a V. E. uno scritto nel quale egli esprime l'avviso che una occupazione di Costantinopoli per fatto delle truppe russe, si trattasse anche semplicemente di una occupazione temporanea e derivante da necessità militari, potrebbe indurre il sentimento inglese ad esigere delle precauzioni dalle quali il governo della regina si è finora astenuto. Lord Derby esprime inoltre la speranza che ogni necessità di questa specie sarà eliminata dall'accordo fra i due paesi.

" Eccole qui unita la risposta a queste comunicazioni di lord Derby, le quali, se fossero risapute a Costantinopoli, potrebbero appunto provocare nuovi pensieri di resistenza e rendere più probabili ed inevitabili quelle eventualità che si vogliono evitare. „

Memorandum. " Le intenzioni del governo imperiale riguardo alle conseguenze eventuali della guerra che interessano particolarmente l'Inghilterra non hanno in alcuna guisa variato.

" L'acquisto di Costantinopoli non entra dopo la guerra, più di quello che ci entrasse prima, negli intendimenti dell'imperatore. Lo Czar continua a riguardare la sorte di quella capitale come un interesse comune che deve venire regolato per mezzo di un accordo generale. Lo Czar seguita inoltre a pensare che Costantinopoli non potrebbe in qualsiasi caso appartenere ad alcuna delle potenze europee.

" Tuttavia l'imperatore si crede in diritto ed in dovere di esigere dalla Turchia una pace seria e solida. Le crisi passate non possono non rinnovarsi se non si pone termine allo stato di cose che le ha prodotte. Fu per mettere un termine a tali crisi che l'imperatore prese le armi ed espose i suoi popoli ad ingenti sacrifizi.

" Lo scopo di preservare la Russia dalla necessità di rinnovare tali sagrifizi, di soddisfare i sentimenti cristiani, di garantire il riposo suo e la pace d'Europa deve essere raggiunto.

" Se la ostinazione o la illusione inducono la Porta a continuare la resistenza, l'imperatore si è sempre riservata ed intende riservarsi quella piena libertà di azione che è il diritto di ogni belligerante.

" Ma, dopo le assicurazioni formali che esso ha date e ripetute, l'imperatore non saprebbe comprendere in che gli interessi inglesi, come essi vennero definiti dalle comunicazioni del governo di S. M. britannica, potrebbero rimanere lesi dalla marcia che i russi proseguono e devono proseguire finchè il termine della guerra sia raggiunto.

" Il gabinetto imperiale, apprezzando l'amichevole intendimento che ha suggerita la comunicazione di lord Derby al conte Schouwaloff, ed animato dallo stesso desiderio di mantenere le buone relazioni fra i due paesi, non crede di poter meglio corrispondervi di quello che pregando il ministro di S. M. britannica a voler meglio precisare quali sieno gli interessi inglesi che egli giudica minacciati dalle eventualità della guerra nei limiti nei quali le assicurazioni del gabinetto imperiale le ha circoscritte, onde ricercare in comune i modi di conciliare questi interessi con quelli della Russia che S. M. l'imperatore ha il dovere di tutelare. „

Tutti i giornali viennesi si occupano dei preliminari di pace e dell'atteggiamento che deve prendere di fronte ad essi la monarchia austro-ungarica.

Il *Fremdenblatt* reclama per l'Austria il diritto di dirigere l'azione pacifica che sta per incominciare. L'Austria, dice esso, non è isolata e non le manca la forza di far valere i suoi desideri.

Il *Vaterland* dice che le condizioni di pace presentate dalla Russia sono tali da destare apprensioni in Austria, e si lagna perchè le garanzie di cui parlò il conte Andrassy non sembrano sufficienti.

L'*Extrablatt* e la *Morgenpost* temono che le rimostranze dell'Austria giungano troppo tardi per impedire il corso degli avvenimenti; la *Tagespresse* all'opposto si mostra piena di fiducia e si rallegra perchè l'Austria ha incominciato a tenere un linguaggio aperto colla Russia; la *Vorstadtzeitung* desidererebbe che l'Austria procedesse d'accordo colla Germania; e la *Deutsche Zeitung* trova che la formazione di nuovi stati progettata dalla Russia sia di grave danno per gli interessi austriaci.

Dei giornali ungheresi, il *Pester Lloyd* dice che è uno solo il giudizio che si può pronunciare sulle condizioni di pace, vale a dire che devono essere modificate in più punti quando vengano presentate, come lo saranno senza dubbio, alla sanzione dell'Europa. Il congresso europeo è, secondo il *Lloyd*, una necessità, perchè si deve trattare in esso di determinare le future condizioni della Turchia e impedire che questo Stato divenga dipendente, ciocchè sarebbe da temersi se la Russia dovesse continuare ad occupare territori turchi. « È possibile, prosegue il *Lloyd*, che la Russia, presentandosi al congresso, voglia che gli accordi stipulati colla Turchia servano di base alla conferenza, ma l'Europa non può adattarsi ad accettare per norma che quanto essa stessa accorda e delibera. Nel congresso tutti gli Stati dovrebbero naturalmente patrocinare i propri interessi; ma prima di tutti l'Austria, ove si trattasse di rettificazione di confini che toccano la sua sfera.

« Eccoci quindi giunti, conchiude il foglio ungherese, a quello stadio della quistione orientale in cui da turco-russa è divenuta russo-europea, ed è questo precisamente il momento in cui l'Austria-Ungheria, quale potenza europea, è obbligata a rinunziare alla parte di semplice spettatrice. »

Anche i giornali berlinesi si occupano della parte che spetta all'Austria nella sistemazione delle faccende orientali.

La *Post* di Berlino ritiene che se il conte Andrassy non ispiega, negli attuali frangenti, tutta l'attività e l'energia necessarie, l'avvenire dell'Austria possa essere compromesso. Epperò il diario berlinese reputa che le sole condizioni di pace ammissibili da parte austriaca siano: l'apertura dei Dardanelli a tutte le potenze; l'indipendenza della Rumenia; lo *statu quo* assoluto per la Serbia, il cui ingrandimento creerebbe un centro e focolare pericoloso; la costituzione della Bulgaria limitata ai Balcani, in una provincia autonoma sul modello del Libano.

La *National Zeitung* suppone che la Russia voglia rivendicare il possesso di Sulina, ma vi scorge seri inconvenienti per il commercio dell'Austria ed anche di una parte della Germania meridionale. Aggiunge per conseguenza essere importante che la Germania e l'Austria agiscano per far mantenere lo stato attuale delle cose, cioè a dire che le Bocche del Danubio restino sotto la protezione dell'Europa. Ad ottenere questo risultato la *National Zeitung* ritiene utile che vengano smantellate tutte le fortezze danubiane che si trovano nei paesi sottoposti finora al dominio turco, e che le Bocche del Danubio non siano dipendenti dal dominio russo, affine di evitare qualunque addentellato a futuri conflitti.

Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz* che in quei circoli governativi ha prodotto molto malumore la notizia dei preliminari di pace. Pare anzi che, indipendentemente dalla quistione della sottoscrizione dell'armistizio russo-turco, la Serbia intenda di non sospendere le ostilità fino a che non avrà occupato tutto il territorio della vecchia Serbia fino al fiume Lima. Il generale Delimarkovich ha occupato diggià Kossovo-Polje e il corpo del colonnello Horvatovich si avvicina a Prizrend. I turchi si ritirano dovunque senza opporre resistenza.

L'*Osservatore triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Gli ultimi telegrammi dalla frontiera del 31 dicembre annunziano che le truppe inglesi occuparono nello stesso giorno il villaggio di Pastaoni, posizione ritenuta la più importante dei Djowaki, e che nel pomeriggio venne effettuata la congiunzione delle due colonne, cioè quella del generale Keyes e quella del generale Ross. La prima ritornò l'indomani al campo, la seconda rimase a Pastaoni. I Djowaki non opposero che una debole resistenza. Anzi sembra che essi abbandonino in massa il loro territorio, e si ritirino nelle prossime montagne, non volendo sottomettersi. Non si conosce che cosa sia per decidere il governo delle Indie. È probabile che il paese resti occupato dalle truppe. Anche i Nagas non si sono peranco sottomessi, e vennero mandati rinforzi per la spedizione.

Da Cabul si avevano migliori notizie, e da una lettera dalla frontiera rilevasi che l'Emir è intenzionato di fare la guerra agli inglesi, e che non proibì mai ai suoi sudditi di passare nel territorio delle Indie. All'opposto scrivono da Teheran che l'Emir di Cabul intenda nella prossima primavera attaccare il Seistan, e che tale notizia abbia destato qualche timore a Teheran. Il 1º gennaio ebbero luogo grandi solennità a Calcutta. Il vicerè distribuì a vari principi indigeni le decorazioni dell'ordine del bagno e della Stella delle Indie.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 2. — Oggi, alle ore 2, S. A. R. il Principe Amedeo, accompagnato dal Principe di Carignano e dal Principe Tommaso, si è recato al Municipio per consegnare la spada, le medaglie e l'elmo del Re Vittorio Emanuele, con un corteo brillante di stato maggiore. Le truppe erano schierate sotto le armi, lungo le vie percorse. Le case erano ornate da drappi e da bandiere a tricolori abbrunati. La popolazione era stipata e plaudente. I Principi, arrivati al Municipio, furono ricevuti nell'atrio del palazzo dalla Giunta e dal Consiglio in forma solenne. Deposte le gloriose insegne nel salone, alla presenza delle autorità civili e militari e di distinti personaggi, il Principe Amedeo pronunziò ad alta voce le seguenti parole: « Mi onoro di presentare alla città di Torino, in

nome del Re, questi gloriosi ricordi, cari alla famiglia, simboli di unità e di concordia, e nuovo pegno di fratellanza per le città italiane, e di affermazione dell'indipendenza della nostra patria. »

L'on. senatore Sclopis rispose, in nome del Municipio, col seguente discorso: « Quale atto, Altezza Reale, quale parola esprimer potrebbe ciò che in questo momento prova la rappresentanza del popolo torinese? È troppo viva la nostra commozione per dirvi tutto ciò che sentiamo nell'animo. Noi riceviamo oggi un preziosissimo pegno di affetto dal Re e dalla Reale famiglia alla città di Torino, un pegno che racchiude una delle più luminose pagine della storia italiana, la spada del Re che fece l'Italia, i premi di valore conseguiti da Vittorio Emanuele sui campi di battaglia, il primo dei prodi per altezza di grado e per testimonianza dell'esercito. La vostra Casa si priva di questi ornamenti per consegnarli a noi, reputandoci degni di custodirli. Noi li riceviamo con profondo sentimento, misto a tenerezza e ad orgoglio. Ci sia lecito di dire che se questi ricordi escono dai penetrali della Reggia, non però si traggono fuori dalle affezioni di famiglia, poichè questa città, ove per molti secoli ebbero culla e sede i nostri Sovrani, li salutò sempre per padri. Questa spada e questi onori della milizia noi custodiremo con venerazione ed amore. La fibra popolare si scuote ora più per i benefizi della pace che per l'eventualità della guerra, ma, se avvenisse di dover difendere la nostra grande patria italiana, venite, o Principi, voi che già spargeste il sangue per l'indipendenza d'Italia, venite a ripigliare le armi che presto ci restituirete cinte di nuovi allori. Sotto questo cielo, il vostro grande avo Vittorio Amedeo esclamava: « Batterò col piede la terra e sorgeranno soldati. » Il cielo non si è mutato, e non si mutarono gli animi; non scemarono di coraggio è di devozione le genti alla vostra stirpe. Ci permetta Vostra Altezza di aggiungere come la consegna del dono acquisti ancora maggior pregio dall'essersi in forma solenne compiuta dalla desideratissima Vostra persona, cui, anche per ciò tributiamo distintissime grazie. »

Le parole del Principe e il discorso del senatore Sclopis furono accolti con vivi applausi.

Si è firmato quindi l'atto di consegna.

Al loro ritorno i Principi furono acclamati dalla folla.

Cairo, 2. — Corre voce che il granvisir abbia spedito al Kedivé un telegramma, informandolo che il protocollo dell'armistizio è pronto e che sarà firmato probabilmente questa sera.

Il Sultano telegrafò allo Czar chiedendo che faccia fermare la marcia dei russi, e accettando le condizioni della pace. Lo Czar rispose che avrebbe ordinato di arrestare la marcia delle sue truppe.

Parigi, 2. — I Miriditi furono battuti; il loro accampamento fu abbruciato.

Roma, 3. — S. M. il Re ricevette ieri l'Accademia dei Lincei. Essendosi, come Principe Ereditario, tenuto al corrente dell'andamento dei lavori dell'Accademia, ne ragionò lungamente con ciascun socio. S. M. mostrò il più grande interesse al progresso delle scienze in Italia, ed il più vivo desiderio di incoraggiarle. Al momento del congedo, il Re annunziò che avrebbe statuito qualche premio a favore dei migliori lavori o scoperte che fossero presentati all'Accademia.

Assisteva all'udienza il Ministro Mancini, come socio dell'Accademia.

Cairo, 2. — Si ha da Costantinopoli, in data del 1°:

« Il protocollo per le basi della pace e dell'armistizio è stato firmato ad Adrianopoli. »

Cairo, 2. — Si ha da Costantinopoli, in data del 31:

« Mehemed Alì pascià comanda le truppe a Pera.

« Alcuni esploratori russi oltrepassarono Tcherlou.

« Delegati militari fisseranno la linea di demarcazione appena firmati i preliminari dell'armistizio e della pace. I russi occuperanno provvisoriamente Erzerum e Silistria.

« Telegrammi scambiati fra lo Czar ed il Sultano esprimono la loro soddisfazione per lo scioglimento pacifico. »

Vienna, 3. — L'agente diplomatico della Rumania a Vienna, signor Giovanni de Balatchano, che ha rappresentato il principe ed il governo rumano ai funerali del Re Vittorio Emanuele, ha ricevuto dal governo italiano le insegne di grande ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Anche il capitano Giorgio Steriadi, che accompagnava l'inviato rumano, è stato decorato dell'ordine della Corona d'Italia.

Pietroburgo, 3. — Il granduca Nicolò telegrafa da Adrianopoli, 31 gennaio, che la Porta ha accettato le basi preliminari della pace e l'armistizio fu sottoscritto.

Fu dato l'ordine di sospendere le ostilità in Europa e in Asia.

I russi sgombrano tutte le fortezze del Danubio ed Erzerum.

Parigi, 3. — Un dispaccio di Vienna al *Temps* assicura che le potenze eccettarono la proposta del conte Andrassy riguardo alla riunione della conferenza, e afferma che la conferenza si riunirebbe a Vienna.

Alessandria, 3. — Fu tenuto alla Borsa un *meeting* imponente, composto di tutti gli interessati alle rendite egiziane.

Si protestò energicamente contro il decreto d'inchiesta e l'operato del governo.

Furono pronunziati discorsi violenti contro il Kedivé per la non esecuzione delle sentenze, e si constatò che le risorse del governo sono più che sufficienti per soddisfare a tutti i suoi obblighi.

Una petizione, che si copre di firme, sarà spedita alle potenze chiedendo un intervento diplomatico.

Fu inoltre costituito un Comitato affinchè assuma la difesa degl'interessi generali.

Vienna, 3. — L'ambasciatore straordinario, generale Bertolè-Viale, ha notificato l'assunzione al trono di S. M. il Re Umberto a S. M. l'Imperatore d'Austria. L'udienza durò un'ora.

Il generale fu accompagnato al palazzo imperiale e ricondotto in carrozze di Corte.

Parigi, 3. — Il signor Mollans, introduttore degli ambasciatori, e il personale dell'ambasciata d'Italia, ricevettero stamane alla stazione il generale Della Rocca. Un distaccamento di soldati rese gli onori militari.

Uscito dal vagone, il generale fu condotto all'albergo nella carrozza del maresciallo-presidente.

Malta, 3. — Tre corazzate inglesi sono partite per Besika.

Atene, 3. — Delijannis dichiarò a Fotiadis, ministro di Turchia, che la Grecia non ha l'intenzione di dichiarare la guerra alla Turchia, ma soltanto di proteggere i suoi nazionali contro gli attacchi dei circassi.

Malgrado l'armistizio, e in esecuzione al programma ministeriale, fu deciso che l'esercito greco si avanzi nella Tessaglia.

NOTIZIE DIVERSE

— I vescovi d'Asti, Acqui e Casale Monferrato con lettera circolare invitarono i parroci della loro diocesi a celebrare solenni funerali pel compianto Re Vittorio Emanuele.

— Il vescovo di Como con altra circolare ringrazia i parroci della sua diocesi per avere generosamente corrisposto all'invito di celebrare solenni funerali pel compianto Re Vittorio Emanuele. Nello stesso tempo invita i suoi dipendenti a pregare pel nuovo Re Umberto I, al quale fa auguri e felicitazioni per un lungo Regno.

— La Giunta comunale di Anzio nella sua adunanza del 15

gennaio deliberava alla unanimità di concorrere con lire 200 al monumento nazionale da erigersi in Roma alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 2 all'8 dicembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1877 la popolazione di Roma era di 280,564 abitanti, compresi 7786 militari.

Dal 2 all'8 dicembre 1877 in Roma si ebbero: 14 emigrazioni e 336 immigrazioni, 40 matrimoni, 153 nascite e 143 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 10 emigrazioni e 230 immigrazioni, 27 matrimoni, 164 nascite e 126 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 2 all'8 dicembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 12,6 e di 6,7 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 17,4 e di 12,4 la temperatura minima.

Stanza dei Corpi al 1° febbraio 1878. — *Reggimenti di fanteria:*

1° Granatieri a Genova, deposito a Genova.
2° Granatieri a Genova, deposito a Genova.
1° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
2° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
3° Fanteria: 1° batt. a Monteleone, 2° e 3° e deposito a Reggio Calabria.
4° Fanteria: 1° batt. a Nicosia, 2° e deposito a Catania, 3° a Mistretta.
5° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
6° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
7° Fanteria a Vercelli, deposito a Vercelli.
8° Fanteria a Ivrea, deposito a Ivrea.
9° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Forlì, 3° a Faenza.
10° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Rimini, 3° a Cesena.
11° Fanteria a Bergamo, deposito a Bergamo.
12° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Velletri, 3° a Civitavecchia.
13° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Verona, 2° a Legnago.
14° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Verona, 3° a Vicenza.
15° Fanteria: 1° batt. a Jesi, 2° e 3° e deposito ad Ancona.
16° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Fano, 3° a Pesaro.
17° Fanteria: 1° batt. a Isernia, 2° e dep. a Foggia, 3° a Campobasso.
18° Fanteria: 1° batt. e dep. a Foggia, 2° a Teramo, 3° a Lucera.
19° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Trapani, 3° a Mazara.
20° Fanteria a Nocera, dep. a Nocera.
21° Fanteria a Brescia, deposito a Brescia.
22° Fanteria a Brescia, deposito a Brescia.
23° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
24° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
25° Fanteria: 1° batt. a Cotrone, 2° a Nicastro, 3° e deposito a Catanzaro.
26° Fanteria: 1° batt. a Castrovillari, 2° a Taranto, 3° a Spezzano Grande, deposito a Rossano.
27° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
28° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Livorno, 3° a Portoferraio.
29° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Cuneo, 3° a Fossano.
30° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Cremona, 3° a Pizzighettone.
31° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
32° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
33° Fanteria a Mantova, deposito a Mantova.
34° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
35° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
36° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
37° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Spoleto, 3° a Narni.
38° Fanteria a Capua, deposito a Capua.
39° Fanteria a Lecce, deposito a Lecce.
40° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
41° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
42° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
43° Fanteria: 1° batt. a Pavia, 2° e 3° e dep. a Parma.
44° Fanteria a Parma, deposito a Parma.
45° Fanteria a Bologna, deposito a Bologna.
46° Fanteria a Bologna, deposito a Bologna.
47° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
48° Fanteria a Messina, deposito a Messina.
49° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
50° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
51° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
52° Fanteria a Perugia, deposito a Perugia.
53° Fanteria: 1° batt. a Ferrara, 2° e 3° e dep. a Reggio Emilia.
54° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Modena, 3° a Castelfranco.
55° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
56° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Napoli, 2° a Pozzuoli.
57° Fanteria a Genova, deposito a Genova.
58° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Savona, 2° ad Oneglia.
59° Fanteria: 1° batt. a Solmona, 2° e 3° e dep. ad Aquila.
60° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Chieti, 2° a Pescara.
61° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Salerno, 3° ad Avellino.
62° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Salerno, 2° a Sala Consilina.
63° Fanteria: 1° batt. a Sciacca, 2° e 3° e deposito a Girgenti.
64° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Siracusa, 3° a Noto.
65° Fanteria a Siena, deposito a Siena.
66° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Viterbo, 2° a Civitacastellana.
67° Fanteria: 1° e 2° batt. è deposito a Napoli, 3° a Portici.
68° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
69° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Caltanissetta, 3° a Piazza Armerina.
70° Fanteria a Gaeta, deposito a Gaeta.
71° Fanteria a Venezia, deposito a Venezia.
72° Fanteria: 1° batt. a Venezia, 2° a Palmanova, 3° e deposito ad Udine.
73° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
74° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
75° Fanteria a Novara, deposito a Novara.
76° Fanteria a Cagliari, deposito a Cagliari.
77° Fanteria: 1° batt. a Potenza, 2° a Brindisi, 3° e deposito a Bari.
78° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Bari, 2° a Trani.

Bersaglieri — Comando e deposito: 1° regg. ad Ascoli, 2° a Roma, 3° a Torino, 4° a Livorno, 5° a Napoli, 6° a Treviso, 7° a Verona, 8° a Milano, 9° a Ravenna, 10° a Palermo.

Artiglieria — Stato maggiore: 1° regg. a Fuligno, 2° a Capua, 3° a Bologna, 4° a Piacenza, 5° a Venaria R., 6° a Vigevano, 7° a Pisa, 8° a Verona, 9° a Pavia, 10° a Caserta, 11° a Gaeta, 12° ad Ancona, 13° a Mantova, 14° a Genova.

Cavalleria — Comando e stato maggiore: 1° reggim. (Nizza) a S.ª Maria, 2° (Piemonte Reale) a Caserta, 3° (Savoia) ad Udine, 4° (Genova) a Terni, 5° (Novara) a Saluzzo, 6° (Aosta) a Vicenza,

7° (Milano) a Parma, 8° (Montebello) a Vercelli, 9° (Firenze) a Milano, 10° (Vittorio Em.) a Voghera, 11° (Foggia) a Torino, 12° (Saluzzo) a Milano, 13° (Monferrato) a Padova, 14° (Alessandria) a Lucca, 15° (Lodi) a Savigliano, 16° (Lucca) a Napoli, 17° (Caserta) a Lodi, 18° (Piacenza) a Verona, 19° (Guide) a Brescia, 20° (Roma) a Roma.

Genio — Comando e stato maggiore: 1° regg. a Pavia, 2° a Casale.

Battaglioni alpini — 1° batt. a Fossano, 2° a Mondovì, 3° a Susa, 4° a Chivasso, 5° a Milano, 6° a Verona, 7° a Conegliano.

Compagnie operai e veterani d'artiglieria e da costa — 1ª comp. maestranza a Torino, 2ª id. a Napoli, 3ª artifizieri a Bologna, 4ª id. a Capua, 5ª armaiuoli a Torino, 6ª da costa al Campo San Maurizio, veterani a Torino.

Una lapide commemorativa. — Il *Corriere Mercantile* del 1° scrive che il Consiglio Comunale di Sampierdarena ha deliberato di collocare una lapide commemorativa nel sito ove ebbero luogo i primi esperimenti dei compulsori d'invenzione degli ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller che servirono poi alla grande opera del traforo del Frejus.

Sembra che l'inaugurazione della lapide avrà luogo contemporaneamente all'inaugurazione del *tramway*, essendo il luogo dove sarà collocata la lapide vicino allo sbocco dello stesso *tramway*.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi fu testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il decorso mese di dicembre 1877:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono: 46 inglesi, 21 tedesche, 17 americane, 11 norvegiane, 8 francesi, 8 olandesi, 5 italiane, 5 svedesi, 4 danesi, 1 spagnuola, 1 greca, 1 portoghese, 1 della Repubblica di Guatemala, e 3 di bandiera ignota; totale 132, comprendendovi 3 navi che si suppongono perdute per mancanza di notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono: 14 inglesi, 1 tedesca, 1 spagnuola, 1 olandese, 1 norvegiana ed 1 svedese; totale 19, comprendendovi un piroscafo che si suppone siasi perduto perchè non se ne ebbero più notizie.

Le strade ferrate della Svizzera. — Nel 1860, scrive il *Journal Officiel*, la rete delle ferrovie svizzere era di soli 1059 chilometri, ed alla fine del 1876 vi erano in Isvizzera 2306 chilometri di strade ferrate aperti al pubblico esercizio.

La rete ferroviaria svizzera, che costò 729 milioni e mezzo di franchi, vale a dire, in media, 324,000 franchi per chilometro, è esercita da 21 Compagnie indipendenti.

Il capitale già impiegato e quello occorrente per terminare le linee in via di costruzione ammonta alla complessiva somma di 829, che si decompone nel seguente modo: 274 milioni in azioni, 129 milioni e mezzo in obbligazioni e 17 milioni in sovvenzioni; ragione per cui le azioni costituiscono il 55 per cento, le obbligazioni il 39 per cento e le sovvenzioni il 6 per cento del capitale totale.

Il materiale circolante di tutte le ferrovie svizzere si compone di 552 locomotive, di 1662 vagoni da viaggiatori con 73,262 posti, e 10,098 vagoni per le merci.

Decessi. — I giornali francesi annunziano la morte del signor Mège, senatore del Puy-de-Dôme, già deputato al Corpo legislativo sotto l'Impero. Il signor Mège era nato a Riom il 5 settembre 1817. Dopo avere esercitata l'avvocatura ed essere stato sindaco di quella città, egli fu eletto deputato nel 1863 quale candidato governativo. Rieletto nel 1869, il signor Mège si ascrisse al terzo partito, firmò la interpellanza dei 116, e divenne quindi vicepresidente del Corpo legislativo. Nel 1876 egli fu candidato bonapartista alle elezioni senatorie per il dipartimento del Puy-de-Dôme, e riuscì eletto al terzo scrutinio.

— Teodoro Schuler, pittore ed incisore di vaglia, ed autore del pregevole *Album* di disegni a penna, intitolato: *Gli slittatori dei Vosgi*, morì ultimamente a Strasburgo, sua città natale.

— A Londra è morto giorni sono il dottore Doran, fecondissimo autore inglese e redattore-capo della rivista *Notes and Queries*. Oltre molti saggi e studi pubblicati nei giornali e nelle riviste, il dottore Doran mandò per le stampe non poche opere di vario genere, fra le quali le più conosciute sono quelle intitolate: *Abitudini ed uomini; I giorni dei cavalieri; Le Regine d'Inghilterra della Casa di Annover; I Monarchi a riposo; La storia dei pazzi dei Re; I commedianti di S. M.; La storia del teatro inglese* ed *I principi di Galles*.

— Il barone Raffaele d'Erlanger, capo della Casa bancaria D'Erlanger e figli, il 31 gennaio cessò di vivere a Francoforte in età di 73 anni.

La Nuova Antologia. — Ecco il sommario delle materie contenute del fascicolo 3 (febbraio 1878) della *Nuova Antologia*, rivista che si pubblica due volte il mese:

Elogio funebre del Re Vittorio Emanuele II (Terenzio Mamiani) — Un episodio del pontificato di papa Niccolò I (B. Malfatti) — Il poeta romanesco G. G. Belli e i suoi scritti inediti (D. Gnoli) — Il Testamento del Nonno (Emma) — Adolfo Thiers e l'Avvenire della Francia (Ruggiero Bonghi) — Fanciulli italiani in Inghilterra (Tommaso Catalani) — Poesie (Andrea Maffei, Francesca Lutti) — Rassegna letteraria (A. D'Ancona) — Rassegna drammatica (Augusto Franchetti) — Rassegna politica (X.) — Bollettino bibliografico.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 febbraio 1878 (ore 15 15).

Barometro stazionario in Sardegna; abbassato da 2 a 5 mill. nella penisola e in Sicilia. Cielo sereno in gran parte della penisola e in Sardegna; coperto in Sicilia e sul Canale di Otranto. Piogge presso il Gargano, a Porto Empedocle e ai Capi Spartivento e Passaro. Mare agitato per venti freschi o forti del primo quadrante sul golfo dell'Asinara e all'est della Sicilia. Adriatico generalmente mosso. Ponente fortissimo a Christiansund. Neve anche stamani a Vienna. Nel periodo decorso piogge ad Ancona a Torre Mileto (Gargano), al Capo Spartivento e in molti paesi della Sicilia. Probabile che domini il tempo vario al turbato, con venti del primo e quarto quadrante freschi o forti ad intervalli in diverse stazioni.

Firenze, 3 febbraio 1878 (ore 16 5).

Cielo coperto con pioggie sul versante adriatico e a Palermo; generalmente sereno altrove; neve a Camerino; venti forti del 1° quadrante dalla Palmaria a Capri e lungo quasi tutte le coste orientali della penisola Ponente forte presso il Gargano; fresco a Bari. Adriatico agitato. Mediterraneo mosso, tranne nel golfo di Napoli e al Capo Passaro, ove è pure agitato. Greco fortissimo e mare grosso nel golfo dell'Asinara. Barometro sceso da 4 a 7 millimetri nella Comarca, in Sardegna, nel sud della penisola e in qualche stazione della Sicilia. Iersera neve a Pietroburgo; stamani pioggia nel sud-est della Gran Bretagna. Tempo vario in Austria. Nel periodo decorso pioggie sul basso Adriatico, nelle Calabrie e in Sicilia. Mare burrascoso da est a Rimini. Tempo ancora vario e turbato e venti di nord e d'est forti ad intervalli in qualche paese del centro e nel sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,6	764,9	764 2	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	0,4	6,9	8 9	3,6
Umidità relativa...	83	57	44	71
Umidità assoluta...	4,01	4,26	3,79	4 26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 9	E. NE. 3	N. 6
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,9 C. = 7,1 R. \| Minimo = 0,1 C. = 0,08 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762 3	760 9	758,9	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	0,0	5,9	8,4	4,5
Umidità relativa...	80	52	43	59
Umidità assoluta...	3,72	3,66	3,57	3,72
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 8	N. 3	N. 12
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. bellis.	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,4 C. = 6,7 R. \| Minimo = —0,7 C. = —0,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 78	78 73	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	1150 —	1145 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	704 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	650 —	649 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 75	108 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 30	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 73	21 76	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1878: 80 90, 95 cont.; 80 90, 97 1/2 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 649.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

CITTÀ DI GENOVA

UFFICIO DI EDILITÀ E LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto notificato con avviso d'asta in data 10 gennaio p. p. per mancanza di offerte che raggiungessero il *minimum* del ribasso stabilito per l'aggiudicazione della scheda del Municipio a termini dell'articolo 92 del regolamento del 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato;

Si rende noto al pubblico che il giorno 19 febbraio corr., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in una delle sale del Palazzo di Città, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il secondo incanto per lo appalto della *Costruzione della strada comunale obbligatoria fra l'abitato di Borgoratto e S. Martino d'Albaro, per la somma di lire* 120,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1° Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 12,000 a garanzia del contratto e lire 400 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

L'appalto sarà deliberato quand'anche non vi sia che un solo offerente, ma non sarà definitivo se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per cento, maggiore o pari almeno a quello che verrà stabilito nella predetta scheda del Municipio.

I fatali pel ribasso del ventesimo spireranno il giorno 6 marzo p. v. a mezzodì. Verificandosi questo ribasso, si procederà ad un nuovo definitivo incanto all'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 1° febbraio 1878.

499 IL SEGRETARIO DEL MUNICIPIO.

BANCA DI VERCELLI

(2ª pubblicazione)

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Vercelli sono convocati in assemblea ordinaria pel dì 17 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale di detta Banca, via S. Anna, n. 15, piano primo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sulla gestione 1877.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio di chiusura dell'esercizio 1877.
4. Nomina di 10 consiglieri e dei censori.

Secondo il disposto dell'art. 37 dello statuto gli azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 13 febbraio p. v.

A **Vercelli**, presso la sede della Banca.
„ **Pallanza**, presso la succursale della Banca.
„ **Ivrea**, presso la succursale della Banca.
„ **Torino**, presso la Banca Industriale Subalpina.

Ai depositanti verrà rilasciata una ricevuta che si renderà ostensibile all'ingresso della sala dell'assemblea.

Estratto dello statuto.

Art. 40 . . . . Per la validità delle deliberazioni si richiede che nella prima convocazione intervengano almeno n. 25 azionisti rappresentanti non meno del quarto del capitale sociale.

Vercelli, 25 gennaio 1878.

Pel Consiglio Generale d'Amministrazione
Il Presidente: A. MALINVERNI.

434

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ DI MUTUE ASSICURAZIONI « EGUAGLIANZA »

Sede MILANO — S. Maria Fulcorina, 12

I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la Sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, n° 12, pel giorno 14 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, per la trattazione dei seguenti oggetti:

Comunicazione del bilancio annuale e nomina del revisore.

Nomina dei signori consiglieri di vigilanza in sostituzione dei cessanti per turno.

Nel caso che l'adunanza non fosse in numero legale, resta fin d'ora convocata pel giorno 24 stesso mese, alle ore 12 meridiane. 418

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 13 febbraio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada Dazio Vecchio, n° 41, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio dei panifici militari qui sotto indicati.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegne	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza	Nostrale	3000	10	300	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e l'altra rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	2100	7	300	75		» 600	
Parma	Idem	1200	4	300	75		» 600	
Cremona	Idem	900	3	300	75		» 600	

Il grano dovrà essere nostrale, mercantilmente crivellato, del raccolto dell'anno 1877, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 18 febbraio 1878, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 600 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 1° febbraio 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: B. GALLI.

493

MUNICIPIO DI PROCIDA

Avviso d'Asta.

Questo Consiglio comunale avendo deliberato in pari data di sperimentare un nuovo incanto per lo appalto dei dazi sì governativi, che comunali ed addizionali di quest'Isola, pel biennio 1878-79, costituenti il primo e terzo lotto dei menzionati dazi, formandone un lotto solo, coll'abbreviazione dei termini fatali prescritti dagli articoli 80, 98 e 99 del Regolamento 22 aprile 1869, numero 5026 a soli cinque giorni, e ribassandone l'annuo estaglio complessivo da lire 112,500 a lire 105,000, si fa noto al pubblico che nel dì 10 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi al sindaco di questo Comune, sul palazzo municipale, nella solita sala, si procederà allo incanto suddetto in aumento alla somma di lire 105,000 per lo appalto della riscossione dei predetti dazi, che sono i seguenti:

1° Farina di frumento, pane, semola, pane a biscotto, azzemmatura di grani duri e riso, al quintale lire 7. - 2° Farina, pane e pasta di ogni altra specie, esclusa la farinella, al quintale lire 2. - 3° Riso con buccia al quintale lire 3 50. - 4° Risino, al quintale lire 2 33. — 5° Farinella, crusca e rarita, al quintale lire 1. - 6° Buoi e manzi, per capo lire 37 50. - 7° Vacche e tori, per capo lire 25 50. - 8° Vitelli sopra l'anno, per capo lire 21. - 9° Vitelli sotto l'anno, per capo lire 12. - 10° Carne fresca di maiale, al quintale lire 8. - 11° Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo lire 0 45 - 12° Carne macellata fresca di agnelli, capretti, pecore e capre, al quintale lire 2. - 13° Carne macellata fresca al quintale lire 10. - 14° Maiali piccoli non da latte, macellati da privati fuori la cinta daziaria per uso di famiglia, al quintale lire 3. *N.B.* I maiali piccoli da latte, giusta il disposto dell'art. 13 dell'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, sono esenti da dazio. - 15° Zucchero, al quintale lire 9. - 16° Caffè e caffè di radici, al quintale lire 25. - 17° Miele e melassa, al quintale lire 10. - 18° Paste lavorate, al quintale lire 7. - 19° Formaggi e ricotte salate, escluse le ricotte fresche, al quintale lire 20. - 20° Mozzarelle fresche, al quintale lire 5. - 21° Carne salata e strutto bianco, al quintale lire 25 50.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare la bolletta del Tesoriere comunale constatante essersi depositato nella Cassa comunale il ventesimo del prezzo di appalto, come cauzione provvisoria, ed anticipare a mani del segretario una somma sufficiente per la spesa degli atti d'appalto, tassa di registro ecc., le quali somme verranno restituite a tutti gli offerenti, meno a colui a favore del quale sarà stato deliberato lo appalto, che invece avrà l'obbligo di completare detta cauzione fino a raggiungere il decimo della somma che risulterà dagli incanti; la quale cauzione definitiva può essere data in contanti o in rendita dello Stato al corso di Borsa, od anche mediante fideiussione solidale di persona solvibile, cognita e notoriamente responsabile, di soddisfazione della Giunta municipale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, il termine utile per la produzione dell'aumento di ventesimo è stabilito a giorni cinque, che scadranno alle ore 2 pomeridiane del dì 14 febbraio corrente, e nel rincontro verranno seguite tutte le formalità prescritte dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026, e dal relativo Regolamento.

Si dichiara infine che i dazi dovranno riscuotersi in base della legge 3 luglio 1864, del R. Decreto 28 giugno 1866, e della legge costituente l'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, dei relativi regolamenti e del capitolato d'appalto, di cui ognuno potrà prenderne visione nella segreteria municipale dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane; che lo estaglio dev'essere pagato in dodici rate eguali, con una mesata sempre anticipata in moneta di corso legale nel Regno, e che l'Isola di Procida è tutta comune chiuso, essendone la linea daziaria formata dal mare.

Procida, 3 febbraio 1878.

Pel Sindaco — *L'Assessore*: F. ALBANO.

496 *Il Segretario*: G. ESCOBEDO.

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 marzo 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 270, nel comune di Favara, provincia di Girgenti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4472 50.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del Regolamento approvato con Reale Decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto Regolamento e dell'articolo 5 del Reale Decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 4612 65.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato Regolamento sul lotto.

Girgenti, addì 1° febbraio 1878.

500 L'INTENDENTE.

REGIA PREFETTURA DI CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 7 50 circa per cento e così superiore al ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di annue lire 11,188 63, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 corrente mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada Nazionale n. 55 dallo innesto con la Nazionale n. 36 in contrada Lecco alla Marina di Paola, della lunghezza di metri 34178 escluse le traverse di S. Fili e Paola, e per la durata di anni sei a partire dal 1° aprile 1878 al 31 marzo 1884,

Si procederà alle ore 10 ant. di lunedì (18) diciotto febbraio prossimo, in una sala di questa prefettura, dinanzi il signor prefetto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 10,349 57 cui il suddetto prezzo trovasi ridotto ed in difetto a chi presentava il preindicato ribasso di ventesimo.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei partiti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 28 luglio 1877 visibili assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici a 31 agosto 1870.

2. Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire millecinquecento (lire 1500) o titoli al latore del Debito Pubblico al corso corrente dello stesso valore.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Dalla Prefettura di Cosenza, 30 gennaio 1878.

497 *Il Segretario delegato*: ANGELO Mª PUGLIESE.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare, per il giorno 27 del p. v. febbraio, l'Assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del R. Decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta Assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45, 2°.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca e dal citato art. 3 del R. Decreto 20 gennaio 1867, tale Assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1877.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero d'azioni non inferiori a quindici.

Roma, 23 gennaio 1878. 347

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

CREDITO FONDIARIO

CARTELLE estratte il dì primo febbraio 1878 e rimborsabili alla pari il primo di aprile prossimo futuro, con cessazione d'interessi dal giorno stesso:

876	986	1988	1999	2019	3065	3508	3580	3923	3941
5211	5219	5495	6527	6593	6618	6772	6922	6936	6973
6983	6986	7232	7251	7461	7504	7513	7533	7626	7652
7698	7910	7926	8715	8757	9029	9083	9206	9207	9628
9636	9706	10273	13223	13244	13388	14283	14339		

CARTELLA sortita in estrazioni precedenti e non ancora presentata per il rimborso:

14592

Siena, dal Monte dei Paschi, 1° febbraio 1878.

501 *Il Provveditore*: Conte N. PICCOLOMINI.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della provvista de' commestibili e combustibili necessari pel mantenimento de' guardiani e de' detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della Casa di pena di Lecce.

§. 1. Nel giorno 11 andante mese, alle ore 12 meridiane, in questa Prefettura, ed alla presenza del signor Prefetto, o di chi ne farà le veci, si procederà al pubblico incanto (a termini ridotti giusta ministeriale autorizzazione) per lo appalto della provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento de' guardiani e de' detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della Casa di pena di Lecce, sulla base delle tavole *A*, *C*, *D*, inserte nel Regolamento generale per le Case di pena approvato con Decreto Reale 13 gennaio 1862, n. 413, e come meglio risulta dal seguente quadro dimostrativo:

Lotti	GENERI	Quantità d'asta per ogni genere	Prezzi d'ogni genere da provvedersi durante lo appalto	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	6820	» 48	3273 60	21237 34
	Pane pei detenuti sani. »	47273	» 38	17963 74	
2	Carne di vitello . . . »	155	2 »	310 »	5669 40
	Carne di bue con osso »	2090	1 30	2717 »	
	Carne di bue senz'osso »	1468	1 80	2642 40	
3	Vino . . . . . Ett.	4180	43 60	1822 48	1944 98
	Aceto . . . . »	490	25 »	122 50	
4	Riso. . . . . . Chil.	7272	» 58	4217 76	6762 96
	Fagiuoli e legumi secchi »	7272	» 35	2545 20	
5	Paste di prima qualità »	560	» 75	420 »	3415 85
	Paste di seconda qualità »	4545	» 65	2954 25	
	Semolino . . . . . »	64	» 65	41 60	
6	Patate . . . . »	2273	» 20	454 60	454 60
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	»	»	»	
7	Olio d'oliva per cond. Lit.	390	2 »	780 »	3363 30
	Petrolio raffinato . . . »	2136	» 70	1495 20	
	Olio d'oliva per illumin. »	837	1 30	1088 10	
8	Burro . . . . . Chil.	»	»	»	1673 60
	Strutto. . . . . . . »	46	2 40	110 40	
	Lardo . . . . »	527	2 »	1054 »	
	Cacio . . . . »	127	2 80	355 60	
	Uova . . . . . Dozz.	160	» 96	153 60	
9	Legna di essenza forte Mir.	3637	» 40	1454 80	2909 20
	Ceppi idem »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	1818	» 80	1454 40	

§ 2. Detto appalto avrà la durata dal 1° marzo al 31 dicembre 1878, inclusivamente, e sarà regolato dal relativo capitolato in data 29 maggio 1863, compilato dal Ministero dell'Interno (Direzione Generale delle Carceri).

§ 3. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto indicato nella suenunciata tabella, e seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine ed a seconda delle norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

§ 4. L'asta si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni lotto, e le offerte di ribasso dovranno essere non inferiori a cent. 20 per ogni cento lire di ammontare di ciascun lotto.

§ 5. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare presso il presidente l'asta la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito.

A tale effetto dovranno depositare in contanti, od in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti pe' quali intendono concorrere. Tale deposito sarà restituito a' concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari, quando abbiano prestata la cauzione definitiva, di cui al § seguente, detratte però le spese alle quali accenna il § 10.

§ 6. Il deliberatario definitivo dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili, e di gradimento del presidente l'asta o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa depositi e prestiti.

§ 7. Laddove nel termine di otto giorni, dalla data del verbale di aggiudicazione definitiva, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la prescritta cauzione definitiva, perderà il deposito di cui al § 5, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'amministrazione, e si procederà a nuova asta.

§ 8. Ad opportuna norma de' concorrenti si dichiara che le quantità de' singoli generi descritte nel succitato quadro sono semplicemente indicate per approssimazione, e non tassativamente; cosicchè l'impresario non potrà muovere alcuna eccezione o richiamo per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare, ma sarà invece tenuto a soddisfare senz'altro, e mediante il solo corrispettivo portato dal contratto, alle richieste che dalla Direzione dello Stabilimento gli verranno fatte a misura dei bisogni.

§ 9. L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione.

§ 10. Dal deposito di cui al § 5 saranno prelevate tutte le spese d'asta, contratto, registro, bollo, tasse notarili, copie, stampa, inserzioni, ecc. — E qualora la somma non fosse sufficiente per dette spese l'appaltatore dovrà immediatamente versare la differenza, altrimenti verrà ritenuta sul primo pagamento a farsi al medesimo.

§ 11. I concorrenti potranno prendere conoscenza delle condizioni che regolano l'appalto nella 1ª Divisione di questa prefettura dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno non festivo.

§ 12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni cinque che scadono alle ore 12 merid. del giorno 16 del corrente mese.

Lecce, 3 febbraio 1878.

504 *Il Segretario delegato ai contratti*: L. MOSCANI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI FROSINONE

Avviso di secondo incanto

per l'affitto decennale del bosco nel comune di Anagni.

L'esperimento d'asta tenutosi stamane in questa sottoprefettura, alle ore 11 antimeridiane, per l'affitto decennale del bosco comunale di Anagni, giusta il primo avviso d'asta del 14 volgente mese, essendo rimasto deserto, si porta a pubblica notizia che si procederà al secondo incanto per l'affitto stesso con restrizione di termini alle ore 11 antimeridiane del dì 7 febbraio prossimo in questo ufficio di sottoprefettura.

L'asta sarà tenuta per pubblica gara con il metodo della estinzione delle candele, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, ed alle condizioni di cui era cenno nel precedente avviso del 14 andante mese.

L'incanto verrà aperto in base al prezzo di lire 4000, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire 10.

L'aggiudicazione seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo l'esperimento delle offerte del ventesimo per le quali scadranno i fatali alle ore 12 meridiane del dì 14 febbraio prossimo.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non si abbia che un solo offerente.

I capitoli d'onere e le condizioni per l'affitto suindicato saranno visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Frosinone, 31 gennaio 1878.

506 *Il Segretario della Sottoprefettura*: PRIORE.

COMUNE DI SERMONETA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Avviso di secondo incanto.

In seguito alla deserzione degli atti d'asta avvenuta nel dì 31 gennaio 1878 per l'affitto di tutti i beni rustici della Scuola Pia, posti nel territorio di Sermoneta, a forma dell'avviso pubblicato in questo ed altri comuni, non che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* li 15 gennaio 1878, si previene il pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno 19 febbraio 1878 nella residenza della Congregazione suddetta avanti il presidente, o chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento per l'affitto di cui sopra, e per un dodicennio a favore del maggiore e migliore oblatore.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire quarantacinque per ogni rubbio di terreno pari a ettari 1 45 55 nella totale quantità superficiale di rubbia trentatrè, pari a ettari 48 3 15, e ad estinzione di candela vergine, e coll'offerta di un solo oblatore in aumento della predetta somma di lire 45 per ogni rubbia di terreno, per aggiudicare l'affitto stesso in prima provvisoria aggiudicazione al maggiore e migliore offerente a forma di legge, salva la miglioria del ventesimo e la superiore approvazione.

Gli aspiranti al detto affitto dovranno esibire idonea fideiussione da riconoscersi per tale dalla Congregazione a garanzia della corrisposta, ed eseguire nell'ufficio suddetto un deposito di lire 150 per le spese degli atti e registro.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo a detto officio rimane stabilito alle ore dodici antimeridiane del giorno 9 marzo prossimo.

Si richiamano all'osservanza le condizioni e patti di cui al capitolato a tutti ostensibile, e già citato nell'avviso 15 gennaio 1878 per l'identico oggetto.

Dalla residenza della Congregazione di Carità, li 3 febbraio 1878.

Il Presidente: ALESSANDRO ANTONNICOLA.

511 *Il Segretario*: S. CAVALLUCCI.

FALLIMENTO

della ditta ACHILLE BARBOSI *e per essa i fratelli* GIULIO *ed* ENRICO BARBOSI *negozianti di mobilia in Roma via delle Mùratte, nn.* 40 *e* 41.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 31 gennaio 1878, è stato omologato il concordato conchiuso nell'undici detto mese, tra la fallita suddetta ed il ceto dei suoi creditori.

Roma, 2 febbraio 1878.

508 *Il vicecanc.* O. GIORDANO.

FALLIMENTO

di PIERANTONI FILIPPO *negoziante di polleria in Roma, piazza della Rotonda n.* 6.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti di detto fallimento, è stato fissato il giorno 15 andante febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare n. 8, onde procedere alla formazione del concordato nel fallimento medesimo.

Restano quindi invitati i creditori, i quali hanno verificato e giurato i loro crediti, ad intervenirvi.

Roma, 2 febbraio 1878.

502 *Il vicecanc.* O. GIORDANO.

TRAMUTAMENTO

di certificati di rendita in cartelle al portatore.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti di legge, avere il tribunale civile e correzionale di Venezia, sull'istanza dei signori Anna Conte fu Francesco, Antonio Santelle fu Francesco, Rosa Agnoli fu Martino e Pierina Renier fu Giovanni, tutti domiciliati in Venezia, emanato il decreto 10 decembre 1877, con cui dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a favore dei suddetti signori Anna Conte, Antonio Santelle, Rosa Agnoli e Pierina Renier, della rendita al 5 per 0/0, rappresentata dai due certificati 11 marzo 1870, nn. 180049, 180050, il primo di annue lire 45, ed il secondo di lire 30, attualmente inscritta a favore di Ciotti Antonio fu Antonio, e quindi a tramutarla in cartelle al portatore.

316 MICHELE RUBELLI proc.

BANCA CANELLESE

AVVISO.

A senso dell'articolo 33 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca Canellese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 24 febbraio 1878, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Asilo infantile di Cannelli.

Ordine del giorno:

1° Lettura del verbale dell'assemblea precedente.
2° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3° Relazione dei censori.
4° Nomina del presidente dell'assemblea.
5° Approvazione del bilancio consuntivo 1877.
6° Nomina di sei amministratori in surrogazione degli scadenti per anzianità signori: Saccbero D. Giovanni, Bertolini comm. avv. Vincenzo deputato, Contratto Giuseppe, Cazzola cav. avv. Giovanni, Zoppa Alessandro, Sardi notaio Luigi.

Articolo 31 dello statuto sociale:

" Chiunque possieda in proprio cinque azioni ha diritto ad un voto, e successivamente ad altrettanti voti quante sono le ulteriori azioni da lui possedute, sino al limite di dieci voti che non si può mai eccedere. "

Per intervenire all'assemblea dovranno i signori azionisti depositare le loro azioni presso questa Banca Canellese, non più tardi del mezzodì del giorno stesso, fissato per l'Assemblea.

In mancanza del numero legale di azionisti, l'assemblea s'intenderà convocata in seconda adunanza pel giorno 3 marzo 1878, alla medesima ora e nello stesso locale.

Canelli, 31 gennaio 1878.

479 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 85, situata nel comune di Copparo, frazione di Viconova, assegnata per le leve al magazzino di Copparo, del presunto reddito lordo di lire 770 92.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 28 gennaio 1878.

509 *L'Intendente:* LALOLI.

FALLIMENTO

di INGEGNI PIETRO *e* TERESA, *coniugi, negozianti di liquori in Roma, via della Scrofa,* 104-A, *e via Borgo Nuovo,* 101 *e* 102.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma, in data 31 gennaio 1878, è stato dichiarato il fallimento dei suddetti coniugi, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Sansoni, e nominandosi a sindaco provvisorio il signor avv. Annibaldi Alessandro, abitante in via Banchi Vecchi, n. 134.

Con la stessa sentenza è stata ordinata l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili dei falliti, ed è stato fissato il giorno otto andante febbraio, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio del suddetto tribunale, posto in via Apollinare, 8, onde consultare i creditori circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 1° febbraio 1878.

486 Il vicecanc. O. GIORDANO

FALLIMENTO

tanto della Ditta ANTONIO PASSARELLI *e* C. *di Roma, quanto di* ANTONIO PASSARELLI *in nome proprio, commerciante di lastre in Roma, via Frattina,* 53.

Con ordinanza del giudice delegato alla procedura degli atti di detti fallimenti, è stato fissato il giorno venti prossimo febbraio, alle ore 10 antim., nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, posta in via Apollinare, n. 8, onde procedersi alla rinnovazione della verifica dei crediti spettanti ai creditori della fallita *Ditta Antonio Passarelli e Comp.* di Roma.

Con altra ordinanza dello stesso giudice sono stati convocati per il medesimo oggetto i creditori di *Antonio Passarelli, in nome proprio,* a comparire nel suddetto locale per il giorno ventidue, alle ore 10 ant. dello stesso mese.

Restano avvertiti quindi tutti essi creditori a presentare i loro titoli di credito a norma di legge.

Roma, 31 gennaio 1878.

488 Il vicecanc. O GIORDANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.